

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Andrà tutto bene Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso e insostituibile presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale

VILLA SAN GIOVANNI- La riflessione degli alunni dell'IC Giovanni XXIII

La democrazia e i suoi valori su cui si fonda la nostra libertà

Tutti possono esprimere le proprie idee nel rispetto per gli altri

VILLA SAN GIOVANNI

La democrazia, valore fondante dello Stato Italiano

Il nostro Paese è una Repubblica parlamentare. Alle due Camere del Parlamento, cui è demandato il compito di legiferare, è attribuito anche il potere di accettare o meno le scelte della politica del Governo il quale deve, quindi, averne la fiducia, senza questa, infatti, esso è costretto a dimettersi. L'Italia è diventata una Repubblica dopo il crollo del fascismo, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, durante quel periodo, infatti, il duce Mussolini era l'unico Capo di Governo, autorizzato dal Re, il popolo doveva soltanto ubbidire alle sue decisioni, non si poteva opporre. Col referendum del 2 giugno del 1946 gli Italiani furono poi chiamati a scegliere tra Monarchia e Repubblica, con la conseguente nascita di quest'ultima. Il nostro Stato è territorialmente molto esteso e ha una popolazione assai numerosa, quindi non è possibile l'intervento di tutti i cittadini per la formazione delle leggi, per amministrare la cosa pubblica e per far sì che le leggi vengano rispettate. Gli Italiani, perciò, partecipano indirettamente all'esercizio della Democrazia, scegliendo, attraverso libere elezioni, coloro che eserciteranno le funzioni dello Stato: tramite il diritto di voto eleggono gli organi rappresentativi che vengono periodicamente rinnovati così possono, in qualsiasi momento, essere più vicini ai desideri della nazione.

Ecco che i nostri politici, quelli che i cittadini hanno la possibilità di scegliere ed eleggere come loro rappresentanti, governano democraticamente il nostro Stato ed esercitando la sovranità devono curare l'interesse del Paese nel suo complesso. E' perciò sulla Democrazia e sui suoi valori che si fonda la nostra Repubblica.

Dobbiamo ricordare che i principi fondamentali della nostra Costituzione, sia gli articoli che le due grandi parti "Diritti e doveri del cittadino" e "Ordinamento della Repubblica" costituiscono il grande pilastro che regge la nostra etica civile tradizionale, che ci è stata tramandata dai nostri padri, gli antichi Romani, per i quali il bene di tutti è il bene di ognuno; la Patria siamo noi stessi, ognuno di noi; questo principio è alla base della nostra Democrazia basata sul rispetto, la libertà, l'uguaglianza ed il progresso. Repubblica democratica vuol dire che tutta la libertà e tutti i diritti dei cittadini sono protetti e ogni distinzione tra gli uomini è abolita: Democrazia, infatti significa "potere del popolo". L'articolo 1 dice: «Il popolo esercita la sovranità nelle forme e nei limiti della Costituzione», quindi scegliendo i propri rappresentanti nel Parlamento, mediante il diritto di vo-



to, sancito dall'articolo 48 della Costituzione. Al voto partecipano tutti, uomini e donne che sono ritenuti uguali davanti alla legge. Ci sono state donne che in passato hanno avuto un grande ruolo nella lotta per l'emancipazione ed il raggiungimento del diritto di uguaglianza, in particolare, nel 1900 in Inghilterra, le cosiddette "suffragette" parteciparono al movimento per il voto e la parità, per ottenere uguali diritti e doveri degli uomini, uguali trattamenti, uguali impieghi, uguali retribuzioni. È da queste eroine che è partita l'emancipazione delle donne, che in Italia si è concretizzata, principalmente, nella conquista del diritto di voto, esercitato per la prima volta nel 1946 con la nascita della Repubblica. Siamo contenti di vivere in uno Stato democratico perché in esso ognuno ha il modo di far valere le proprie idee, nel rispetto degli altri, bisogna essere solidali e disponibili soprattutto con chi ha bisogno, non sopraffare i più deboli.

Lo spirito democratico deve abitare in ognuno di noi, tutti dobbiamo essere onesti e responsabili, l'umiltà e la modestia devono essere valori del nostro comportamento assieme alla solidarietà nei confronti degli altri.

Gli alunni della classe III B Scuola secondaria di I grado "R. Caminiti" I.C. "Giovanni XXIII" Villa San Giovanni

"LA DEMOCRAZIA: VALORE FONDANTE DELLO STATO ITALIANO"
La parola democrazia deriva dal greco "demos" (popolo) e "crato" (potere) e significa "potere nelle mani del popolo". Questa forma di governo è entrata a far parte della vita politica italiana da meno di un secolo. Per decenni l'Italia era stata una monarchia, cioè era stata guidata da un sovrano. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ci fu un cambiamento. Più precisamente, nell'estate del 1945, venne istituito un Governo

con a capo Ferruccio Parri e di cui facevano parte i diversi partiti che avevano preso parte alla Resistenza. Dopo alcuni mesi, nel dicembre del 1945, Parri fu sostituito da Alcide De Gasperi. Questi cercò di iniziare la ricostruzione economica e sociale dell'Italia, devastata dalle due guerre mondiali. Molte persone chiedevano di essere libere dalla monarchia e di decidere autonomamente, perché erano rimaste deluse dal fatto che il re avesse appoggiato il fascismo. De Gasperi rimise questa decisione al popolo. Il 2 Giugno 1946 ci fu un referendum popolare aperto agli uomini e alle donne, in cui i cittadini dovevano scegliere se fare parte di una Repubblica o una Monarchia. La maggioranza scelse la Repubblica e il re Umberto II fu costretto ad abbandonare l'Italia insieme alla sua famiglia. Lo stesso giorno venne eletta un'Assemblea Costituente, cioè un gruppo di persone che avrebbe scritto le leggi del nuovo Stato italiano. A dicembre del 1947 la nuova Costituzione venne approvata e il 1° Gennaio 1948 entrò in vigore. Da quel giorno l'Italia diventò ufficialmente uno Stato democratico e la Costituzione ne è l'ossatura: garantisce l'uguaglianza di tutte le persone e i diritti inviolabili dell'uomo, come il diritto alla vita, alla libertà, al pensiero, al lavoro, alla salute, all'istruzione. La nostra Costituzione è democratica perché si ispira ai principi di democrazia, è popolare perché il popolo ha scelto chi doveva scriverla, è rigida perché per cambiarla si devono seguire delle procedure. Essa traccia le caratteristiche di uno Stato democratico, come il pluralismo politico, per cui ci sono diversi partiti che rappresentano diverse ideologie; il Suffragio Universale, grazie al quale tutti i cittadini hanno il diritto di voto; la libertà di pensiero, per cui tutti i cittadini sono liberi di esprimere i propri pensieri; la libertà di stampa, ovvero tutti i cittadini sono liberi di esprimere le proprie idee nella società; l'uguaglianza di fronte alle leggi, grazie alla quale tutti i cittadini e tutti

i governanti devono rispettare le leggi e vengono giudicati imparzialmente.

Il rispetto della democrazia viene garantito da tutti gli organi dello Stato. Infatti il Parlamento definisce le leggi seguendo un iter preciso: proposta della legge, approvazione, controllo e pubblicazione. Ma un ruolo importante è svolto pure dal Governo, che fa eseguire le leggi votate dal Parlamento, e dalla Magistratura, che vigila perché tutti i cittadini rispettino le leggi e punisce chi le infrange.

Già nell'articolo 1 della Costituzione c'è scritto "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Infatti il popolo ha la possibilità di esprimere le sue idee sulle leggi e di promuoverle, attraverso la democrazia diretta e quella indiretta.

La democrazia diretta avviene quando tutti i cittadini esercitano il potere legislativo con i referendum senza l'intervento dei propri rappresentanti (cioè i governatori locali e i parlamentari). È sufficiente che dieci cittadini o 5 consigli regionali presentino alla Suprema Corte di Cassazione una proposta. Da quel momento e per i successivi 90 giorni, bisogna raccogliere 500.000 firme. Se questo accade, la Corte Costituzionale decide se il referendum è ammissibile o meno. Quindi il Presidente della Repubblica, su delibera del Consiglio dei Ministri, indice il referendum con un decreto e ne fissa la data. Secondo le leggi italiane, non è però possibile proporre referendum che riguardano le leggi sulle tasse, sul bilancio e sulla partecipazione a trattati internazionali. Il referendum è un vantaggio per i cittadini perché permette loro di essere coinvolti nelle decisioni generali e di partecipare attivamente alla vita politica. Ogni cittadino è consapevole di questa opportunità, ma anche del fatto che la sua decisione deve essere presa per il bene comune. Quindi agisce responsabilmente e si informa prima di esprimere la propria opinione e votare. La domanda del referendum è formulata in modo da rispondere sì o no, e questo impedisce di trovare un compromesso tra le diverse posizioni.

La democrazia indiretta o rappresentativa ha luogo quando i cittadini aventi diritto al voto eleggono i propri rappresentanti in Parlamento o negli enti locali o territoriali (Comuni e Regioni) e delegano a loro il potere di fare e di approvare delle leggi. Il voto di ogni cittadino deve essere per legge: personale; uguale; libero; segreto.

Gli alunni della classe III B Scuola secondaria di I grado "R. Caminiti" IC "Giovanni XXIII", Villa San Giovanni

Ce la faremo: i versi della Primaria dell'Ic Pascoli Galilei

Io resto a casa per salvare il mondo e facciamo un bel girotondo. Lavo le mani fino in fondo così dopo sarà un bel giorno!

Resto a casa oggi, domani e dopodomani, così andrà tutto bene! Tutti insieme ce la faremo, a scuola ritorneremo!!!

Antonio Borriello

Da alcuni giorni non si può uscire, non possiamo fare valigie e partire. Non ci possiamo abbracciare, non ci possiamo salutare perché rischiamo di stare male. Ma sono certa che se collaboreremo, alla fine ce la faremo!

Asia Clericò

Covid 19 ha coperto tutto il mondo come un grigio nuvolone, portando tutti alla disperazione. Ma mentre noi restiamo a casa, il buon Dio non si riposa, aiuterà i ricercatori a trovare un vaccino per i dottori.

Maria Rita Battaglia

Ce la faremo, in questo cielo di nuovo correremo. Nel cielo sereno splenderà un arcobaleno. Gli uccelli cinguetteranno anche quest'anno. La grande stella risplenderà di nuovo bella.

Paolo Chirico

Il virus maledetto ad ogni persona fa uno scherzetto. Ci sentiamo bene ma non è così, restare a casa è importante, sì. La scienza il virus sconfiggerà e l'Italia esulterà, anche se tutti noi abbiamo paura ad affrontare questa avventura.

CE LA FAREMO!!

Nicola Merenda

Noi bambini non ci dobbiamo preoccupare, andrà tutto bene. I nostri genitori per uscire, devono avere mascherina e guanti. Dobbiamo lavare bene le mani tutti quanti. Il rispetto delle regole ci restituirà, presto la libertà.

George Hann

In Italia un virus è arrivato e nessuno lo aveva programmato. Tutti in quarantena obbligatoria senza uscire dalla nostra dimora. Migliaia di ammalati, di morti, per essere stati poco accorti. Scuole chiuse, uffici e negozi chiusi e tutti a casa rinchiusi.

Non temete, tutto andrà bene, ne usciremo vincitori insieme. Io resto a casa con mamma e papà e nulla mi accadrà.

Davide Muscianese

La nostra città è forte, metteremo il virus alle porte. Ce la faremo se pregheremo! Presto usciremo di nuovo e non rimarremo più chiusi nel covo.

Speriamo che torneremo a scuola gridando a squarciagola: "Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!!!"

Anna Maria Trimboli

Ci alziamo ogni mattina e il tempo non passa mai. Mi sento sola senza andare a scuola. E' un tipaccio velenoso, invisibile e dispettoso che ci blocca dentro casa senza uscire.

Dobbiamo mantenere le distanze senza stringerci le mani, né bacio né abbraccio... Fino a quando ci sarà 'sto tipaccio? Sapete che vi dico?

Io in casa resto e se lo facciamo tutti batteremo quell'antipatico e superando questa prova, tutti insieme impareremo una vita nuova...

Giada Lotorto

Ce la faremo a sopravvivere. Dobbiamo restare a casa per la nostra salute. Non molliamo, restiamo insieme... andrà tutto bene, perché siamo forti. Ce la faremo e il corona virus sconfiggeremo!

Andrea Mamadashvili

Forza Italia, ce la faremo, con l'amicizia e con l'aiuto nostro. Non salveremo solo noi stessi ma anche gli altri! C'è una regola da rispettare e questa regola è: non uscire! Ce la faremo... Forza Italia!!

Temur Tvalodze

Ce la faremo, una mano tutti insieme la daremo, facciamo un girotondo e aiuteremo il mondo. Restiamo a casa se non la nostra regione sarà invasa! Se non vogliamo essere infetti, rispettiamo le regole e saremo perfetti.

Joanne Anastacio

Una mano ce la dà la primavera che si è messa già in corsa, bellissima come sempre, sta preparando prati e giardini e la campagna. I colori rinnovati rincorrono i pittori, le maestre danno il compito: "Disegnate tutti l'arcobaleno, e nel mezzo scrivete: Ce la faremo!"

Alessia Drobu

Ce la possiamo fare, se restiamo insieme, ce la faremo! Non possiamo uscire, giocare fuori e andare a scuola, ma possiamo giocare, ballare, cantare, divertirci a casa, parlare al telefono... non vedo l'ora di riabbracciare i miei amici.

Paola Taranto

Primaria Ic Pascoli Galilei

Speciale Atenei dello Stretto

atenei@gazzettadelsud.it
MESSINA - Sul sito web dell'Ateneo i percorsi dedicati agli studenti delle Superiori

Open Unime: l'Ateneo virtuale che orienta le scelte dei futuri iscritti

Spazio riservato anche all'inserimento lavorativo dopo la laurea

MESSINA

L'Università di Messina oggi è ancora più vicina a tutti gli studenti nei momenti delle loro scelte, legate agli studi o al lavoro. Nonostante i disagi provocati dall'emergenza sanitaria, i servizi di orientamento del COP Unime non si sono fermati e, al contrario, sono stati potenziati ulteriormente per affiancare, nel modo più efficace, ogni giovane impegnato a riflettere sul proprio futuro.

Attraverso una nuova area del sito unime.it è possibile adesso accedere ad una più ricca e variegata offerta di servizi on-line che permettono ad ogni studente, in qualsiasi momento, di scegliere e personalizzare un percorso utile a identificare le proprie attitudini, a sciogliere i dubbi e scegliere tra tanti l'indirizzo più adatto. Ora è più semplice seguire i passi giusti per una scelta consapevole, senza commettere errori, trovando sempre nuovi spunti di riflessione e metodi chiari per operare scelte coerenti con le proprie aspirazioni, attitudini e motivazioni.

Ma cosa si può fare in pratica? Nell'area di orientamento agli studi è possibile prima scoprire velocemente i percorsi di studio dell'Università di Messina e poi approfondirli passo dopo passo attraverso degli strumenti interattivi: video presentazioni, brochure, video con docenti, consulenze one-to-one con esperti e psicologi, test psicoattitudinali, ma anche lezioni e laboratori in classi virtuali con i professori universitari.

Alla sezione di orientamento agli studi si affianca quella dedicata al lavoro che, attraverso la stessa filosofia, anima una ricca sezione di strumenti on demand dedicati al supporto e all'orientamento al lavoro, che favoriscono gli studenti ed i laureati dell'Ateneo messinese nell'acquisizione delle competenze utili ad inserirsi con successo nel mondo delle professioni e costruire un personale percorso professionale.


Il rettore Cuzzocrea con gli studenti
 «Investiamo sul nostro territorio»

Con pochi click è possibile scoprire le competenze maggiormente richieste oggi, come affrontare un colloquio o accedere a seminari e incontri on-line e accedere ai migliori link per la ricerca di opportunità di lavoro. Si può inoltre richiedere una consulenza one-to-one con esperti a supporto dell'elaborazione della tesi di laurea, della ricerca attiva del lavoro, della redazione di una lettera di presentazione o del curriculum. O ancora prendere un caffè virtuale con modelli di ispirazione positiva, ex allievi eccellenti Unime che vogliono condividere le tappe del proprio percorso di successo.

Queste pagine web permettono anche di individuare l'azienda migliore dove effettuare un periodo di tirocinio durante gli studi, una volta terminati, iniziare a fare un'esperienza di "formazione on the job" che crea

contatti diretti tra aziende e giovani, favorendo l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o reinserimento lavorativo. È possibile anche accedere a forme di "contratti di apprendistato" che offrono ai giovani la possibilità di conseguire il titolo accademico e un contratto di lavoro a tempo, mentre alle imprese l'opportunità di avvalersi di figure professionali esattamente corrispondenti alle esigenze aziendali e importanti sgravi fiscali, retributivi e contributivi.

Infine da questa sezione si può inoltre accedere a tutti i servizi AlmaLaurea, come la consulenza per compilazione del questionario AlmaLaurea o l'aggiornamento del curriculum AlmaLaurea, conoscere l'offerta formativa post laurea (laurea magistrali, master di I° e II° livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazioni) e ricevere annunci di lavoro personalizzati.

L'Università di Messina - ha sottolineato il rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea - anche in questo momento d'emergenza continua a dimostrare la sua attenzione al territorio, attraverso 12 dipartimenti che riescono a fare molte azioni importanti, anche nell'ambito della ricerca. L'Ateneo vanta un'offerta formativa sempre più competitiva, che si arricchisce, anno dopo anno, di nuovi Corsi di Laurea, si modifica e si migliora. L'Università è a fianco dei suoi studenti, con cui cerca di dialogare con un confronto continuo e leale; studiare a Messina è un motivo d'orgoglio, come testimoniano coloro che qui si sono formati e oggi ricoprono un ruolo di responsabilità nel nostro Paese ed in diverse parti del mondo. Il nostro Ateneo continua ad investire molto nelle sue strutture ed in tecnologia, sperimentando nuove applicazioni per innalzare la qualità della vita universitaria dei nostri studenti e i servizi a loro erogati. Piuttosto che convincer-

vi delle grandi eccellenze che ci sono nella nostra Università, domando a voi futuri studenti universitari: perché non iscriversi a Messina? In bocca al lupo, vi aspettiamo, con entusiasmo, nel nostro Ateneo, per investire tutti insieme nella nostra realtà».

«Nel perseguimento dell'obiettivo di orientamento agli studi e al lavoro - ha aggiunto la prof.ssa Roberta Salomone, presidente COP Unime - il Centro Orientamento e Placement dell'Università di Messina entra in contatto con studenti delle scuole e universitari, con i loro docenti, con le famiglie, le aziende e tutte le organizzazioni che operano nel territorio. Tutte le attività del COP, quindi, ruotano intorno agli studenti e l'impegno del personale è quello di accompagnare questi giovani in quel meraviglioso, ma anche complesso percorso, che va dall'uscita del pianeta scuola all'ingresso in Ateneo e dalla fuoriuscita dal mondo universitario sino all'entrata in quello del lavoro. Quando è cominciata l'emergenza, abbiamo subito riflettuto per riuscire a trovare un modo in cui poter continuare a fare dell'orientamento la nostra priorità. E la risposta è stata Open Unime, che ci consente di continuare a erogare i nostri servizi in maniera virtuale: si tratta di un'area dedicata nella site area COP, all'interno del sito istituzionale dell'Università di Messina. Dentro è possibile trovare una serie di contenuti specifici e servizi online, tra i quali poter scegliere; in particolare, sono disponibili una Sezione orientamento ed una Sezione placement che contengono link utili, materiale scaricabile, ed una parte on demand in cui sarà possibile contattarli per verificare i laboratori o gli eventi che si possono realizzare in base alla richiesta. Invito dunque i futuri studenti, gli universitari e chiunque fosse interessato a esplorare Open Unime: restiamo sempre in contatto».

L'iniziativa del team di UniMe

Stretto in Cameretta lancia i live sui motori

MESSINA

Siamo diventati improvvisamente tutti figli di un periodo storico dal quale usciremo cambiati, e magari più consapevoli. L'emergenza sanitaria da CoViD-19 ha fatto riscoprire il piacere di stare tra le mura di casa, con la propria famiglia o in solitudine, approfondendo la conoscenza di se stessi, godendo del tempo che - fino a pochi mesi fa - credevamo non fosse mai abbastanza. Abbiamo ricominciato a dedicarci alle passioni e alle attività piacevoli troppo spesso abbandonate per lasciar posto alla frenesia di una vita colma di impegni, di scadenze, di consegne, di appuntamenti che adesso sembra non abbiano più un valore concreto. Abbiamo vissuto, fino a poche settimane fa, una vita che ci sembrava ricca, ma che in realtà abbiamo scoperto essere semplicemente riempita, non piena. La quotidianità degli italiani e delle persone di tutto il mondo è stata stravolta da un avvenimento che ci ha resi inevitabilmente parte della stessa famiglia, con un obiettivo comune. Lo stop forzato imposto ad aziende, esercizi commerciali e attività di varia natura ha messo l'economia globale in stand-by.

Ma ci sono progetti che non possono permettersi di andare in vacanza. Così, l'idea avuta dai ragazzi di Stretto in Carena - progetto che accomuna studenti di diversi atenei e dell'Università degli studi di Messina - ha portato una curiosa novità all'interno dei social per intrattenere i loro affezionati seguaci. Stretto in Cameretta è il nuovo format ideato da SIC attraverso cui, ogni domenica alle ore 19, alcuni membri del team intervisteranno in diretta sulla loro pagina Facebook SIC - Stretto in Carena un esperto del settore automotive. Gli utenti potranno partecipare alle live e tenersi sempre aggiornati sul lavoro dei ragazzi, monitorare il loro progetto ed avvicinarsi al

mondo dei motori - e non solo - attraverso i numerosi post e le storie pubblicate durante la settimana anche sugli altri canali social del team; avranno altresì modo di intervenire ogni settimana in diretta per mezzo di commenti, per porre domande, curiosità o per semplici chiarimenti. La prima live avviata dai ragazzi di SIC è andata in onda domenica 19 aprile con lo special guest Andrea Pongiluppi, Moto GP Electronic Manager del team Ducati, il quale con grande disponibilità e professionalità ha risposto alle domande degli studenti e di tutti gli utenti che hanno interagito, abbracciando non soltanto contenuti prettamente sportivi per tutti gli appassionati in onda, ma sfruttando anche questo spazio per affrontare temi quotidiani utili per i ragazzi, dallo svolgimento degli studi, alla ricerca del lavoro, ai consigli sul recruitment. L'ospite di domenica 26 aprile è stato, invece, Giovanni Crupi, Ingegnere di pista ancora una volta appartenente alla casa Ducati. I ragazzi di SIC terranno compagnia ai loro appassionati seguaci fino a fine giugno, con appuntamenti a cadenza domenicale - con qualche piccola sorpresa anche il sabato - e tantissimi nuovi ospiti provenienti dal mondo dei motori. I prossimi appuntamenti vedranno infatti protagonisti Mario Isola, Head of F1 & Car Racing di Pirelli ed un volto già noto a SIC: Flavio Farroni, Co-Founder & CEO di MegaRide, che i ragazzi del team hanno avuto modo di conoscere durante uno dei loro AperiSIC nel mese di novembre.

Per scoprire gli altri ospiti di Stretto in Cameretta e rimanere aggiornati sulle tantissime novità in arrivo, non resta che sintonizzarsi sui canali social del team: Facebook SIC - Stretto in Carena; Instagram @strettoincarenaunime; LinkedIn Stretto in Carena. I ragazzi di SIC vi aspettano!

Alessandra Minniti
Team SIC

In quarantena Il gruppo di Stretto in Carena si è "ricoverato"

Reggio Calabria - Riconoscimento sul campo per il docente della Mediterranea

Cybersecurity, il prof. Buccafurri entra nella task force nazionale del Ministero

Il Diies garantisce opportunità formative in un settore strategico

REGGIO CALABRIA

Un'altra affermazione dell'eccellenza che esprime l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, in questo caso la scuola di cybersecurity e informatica presente nel dipartimento Diies. Il prof. Francesco Buccafurri, professore ordinario di ingegneria informatica e decano del settore, è tra i cinque esperti della Commissione nazionale nominata dal Ministero dell'Università e della Ricerca per la definizione del Programma Nazionale delle Ricerche (PNR) per il periodo 2021-2027, nella configurazione tematica "cybersecurity". Il Programma nazionale per la ricerca è il documento che orienta la politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volte a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca e contiene linee di indirizzo a livello nazionale.

Il Prof. Buccafurri, insieme al suo gruppo di ricerca, opera da anni nel settore della cybersecurity, ed è riuscito a raggiungere un posizionamento nazionale ed internazionale di primo livello, come testimoniato, ad esempio, dalla partecipazione attiva e rilevante nell'ambito del Laboratorio Nazionale di Cybersecu-


Il team Il professore Francesco Buccafurri tra i 5 esperti chiamati dal Ministero

rità del Cini (del cui Comitato di Gestione il Prof. Buccafurri è componente), o dall'aver attratto a Reggio Calabria, presso l'Università Mediterranea, la conferenza internazionale di cybersecurity ARES 2017, che, arrivata alla sua dodicesima edizione, per la prima volta si svolgeva in Italia.

La cybersecurity quindi, che è certamente oggi una delle competenze più richieste dalle aziende di ICT su scala nazionale e globale,

può rappresentare, nel panorama dell'offerta del dipartimento DIIES, una strada formativa di eccellenza che i giovani del territorio possono proficuamente intraprendere, attraverso dapprima la laurea (triennale) in Ingegneria dell'Informazione e poi la laurea magistrale in Ingegneria Informatica e dei Sistemi per le Telecomunicazioni. In particolare, attraverso percorsi come la Cyberchallenge.IT (iniziativa nazionale attivata nella laurea trien-

nale), e le diverse materie di settore nella triennale e nella magistrale, è possibile, presso il DIIES, completare il proprio percorso acquisendo approfonditi skill nell'ambito della cybersecurity.

Un riconoscimento sul campo per l'Ateneo reggino, che da anni ha messo in campo a volte in maniera pionieristica attività in un settore chiave per il futuro. E questo prezioso bagaglio di saperi contribuirà alla composizione del Programma nazionale per la ricerca è il documento che orienta la politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volte a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca e contiene linee di indirizzo a livello nazionale.

Garantisce coerenza alle attività di ricerca evita ridondanze e sprechi causati da una progettazione non coordinata fornisce un piano temporale, finanziario e progettuale, a tutti gli attori pubblici evita la dispersione di risorse in troppe direzioni e le concentra invece nelle aree di maggiore interesse, pur garantendo il necessario supporto alla ricerca di base, libera e imprescindibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio - Iniziativa di Digies e "La Proposta"

Cottarelli racconta la crisi economica

REGGIO CALABRIA

Sabato 2 maggio alle 18.30 il Dipartimento Di.Gi.E.S. in collaborazione con l'associazione studentesca "La Proposta" organizza un incontro con il prof. Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano.

Si discuterà dell'attuale situazione economica a livello globale, delle conseguenze prodotte dalla pandemia causata dal diffondersi del Covid-19, delle posizioni assunte dagli organismi europei, dei riflessi nazionali.

«Avere l'opportunità di poter ospitare Carlo Cottarelli, uno degli economisti italiani maggiormente inseriti nel dibattito internazionale su temi non solo di stretta attualità - sottolinea il prof. Massimiliano Ferrara - ci rende come Digies particolarmente felici ed onorati. Si aggiunge la circostanza che

l'evento sia co-organizzato con l'associazione studentesca La Proposta e quindi con il coinvolgimento pro-attivo della componente studentesca alla quale va il mio sincero ringraziamento per come ha collaborato con il management di Ateneo e di Dipartimento in questo difficile momento per la società globale».

Gli effetti del Covid-19, non solo dal punto di vista pandemico, saranno devastanti per l'intera umanità poiché produrranno inevitabilmente uno sconvolgimento strutturale dei palinsesti teorici e paradigmatici su cui si è fondato il pensiero economico negli ultimi 35 anni. L'incontro con il Prof. Cottarelli contribuirà ad offrire spunti di riflessione sull'incombenza di questi scenari complessi del prossimo futuro a livello globale. Appuntamento in diretta sulla pagina facebook del Gruppo studentesco La Proposta @laproposta.unirc.